

Refu Jam Project

OBIETTIVO

L'obiettivo del Refu Jam Project è la creazione di una **nuova realtà** sociale e musicale in cui persone di diversa provenienza culturale possano convivere e collaborare dando espressione del proprio essere e risultando appagati da ciò che fanno.

La musica è scelta come rappresentativa di tutte le arti che sono idealmente accolte dal progetto ed affiancabili ad essa.

La nuova realtà che si propone di realizzare sarà costituita:

1. da giovani;
2. da migranti "forzati" a cui il diritto internazionale o nazionale fornisce una protezione;
3. da collaboratori esperti delle competenze richieste che non rientrano nelle prime due categorie.

Con la prima categoria dei "**Giovani**" si intende coloro che siano:

- nella fascia di età compresa tra i 16 e i 30 anni;
- locali o provenienti da altri paesi;
- studenti o già rivolti al mondo del lavoro;
- in possesso della capacità e competenze richieste a seguito di valutazione da parte di una commissione qualificata.

Con la seconda categoria indicata con il termine di "**Migranti forzati**" si intendono coloro che siano:

- richiedenti asilo, rifugiati, apolidi, beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria;
- in possesso delle capacità o competenze richieste a prescindere dall'età a seguito di valutazione da parte di una commissione qualificata.

Con la terza categoria indicata con il termine di "**Collaboratori esperti**" si intendono coloro che a prescindere dalla loro età e non rientrando nelle prime due categorie vengano individuati in base alla valutazione di commissioni qualificate come esperti per poter contribuire alle attività e alle finalità perseguite dal progetto.

Attraverso il progetto i "Giovani" avranno:

- l'opportunità di una formazione professionale;
- l'opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro;
- un'occasione di crescita e arricchimento professionale, artistico ed umano attraverso l'incontro e la condivisione di intenti con i "Migranti forzati" e di conseguenza con la loro realtà attuale e la loro cultura di provenienza.

I "Migranti forzati" avranno:

- l'opportunità di ottenere un riconoscimento professionale , artistico e sociale acquisendo un ruolo all'interno del progetto;
- l'opportunità di integrazione nella comunità locale e di coinvolgimento in un'attività culturale che sarà rivolta principalmente alla cittadinanza del paese ospitante;
- l'opportunità di recuperare la connessione interrotta con il proprio vissuto e la cultura del loro paese di origine.

I "Collaboratori esperti" saranno:

- guida e stabilità nelle attività e nel raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- collaboratori che daranno il loro contributo in tutte le specifiche necessità che il progetto dovrà affrontare;
- professionisti o artisti che si uniscono e diventano parte del progetto.

La partecipazione delle tre categorie al progetto sarà regolata attraverso delle quote prefissate a seconda del settore in cui operano ed ogni settore vedrà la partecipazione di tutte e tre le categorie.

Questa nuova realtà si articolerà in tre settori o rette che dovranno camminare sempre vicine e parallelamente perseguendo le stesse finalità.

I tre settori sono:

- la scuola di musica;
- il coro e orchestra;
- l'entourage organizzativo ed operativo.

Le quote relative alle risorse umane secondo cui sarà configurato ciascun settore sono specificate in altro paragrafo e non in questo paragrafo, ma daranno priorità alla maggior presenza possibile delle prime due categorie.

Le performance artistiche e i prodotti del coro e orchestra saranno la punta di diamante ed emblema dei messaggi di cui il progetto si fa promotore, messaggi che saranno espressi anche attraverso le altre iniziative culturali della compagine stessa e della scuola di musica.

La compagine corale ed orchestrale potrà esibirsi, realizzare prodotti o iniziative in formazioni di organico mutevoli e varie a seconda degli aspetti progettuali che vorrà mettere in luce anche in relazione alle scelte di repertorio, genere musicale o commistione di generi che vorrà adottare.

La scuola di musica è parte importante del progetto e contiene insita tanti momenti e obiettivi che il progetto vuole perseguire:

- educazione;
- formazione;
- integrazione;
- laboratori di gruppo;
- vivaio e selezione delle eccellenze che potranno poi essere inserite nel secondo settore del coro e orchestra;

- momento di applicazione e collocamento di persone che hanno già altri ruoli nell'organigramma progettuale o che confluiscono da un settore ad un altro.

Il terzo settore riguardante l'organizzazione, l'operatività e la gestione del progetto si articolerà a sua volta in quattro filoni di competenza che andranno ad implementare e supportare i primi due settori; questi filoni di competenza sono di seguito solo citati ma saranno accuratamente argomentati in altro paragrafo.

I quattro filoni di competenza sono:

- l'aspetto direttivo e gestionale;
- la comunicazione;
- l'amministrazione;
- l'assistenza ai "Migranti forzati".

La realtà che si vuole costruire dovrà poi essere stabile e duratura nel tempo in modo da dare **prospettiva futura** a chi ne farà parte.

Le finalità ed i valori che il progetto intende promuovere e divulgare sono:

- Incontro delle culture;
- Fratellanza di valori umani;
- Solidarietà tra i popoli;
- Universalità del linguaggio artistico;
- La musica e l'arte come momento di condivisione;
- Il valore e la potenza espressiva della musica.

Il progetto si fonda sulla convinzione che esiste una linea comune a tutte le realtà umane ed a tutte le espressioni artistiche. Il progetto vuole evidenziare questa linea comune senza limitare l'espressione peculiare e specifica di ogni cultura.

I due intenti saranno portati avanti insieme:

- **la linea comune** esprimerà una nuova concezione ed espressione frutto dell'incontro delle diversità;
- **Le culture specifiche** saranno preservate nel rispetto della tradizione storica auspicando l'inserimento e l'applicazione di chi possiede o acquisisce le giuste capacità pur provenendo da altra cultura.

Il progetto:

- disapprova tutte le forme di violenza, sia fisiche che psicologiche;
- sostiene la libertà di pensiero e di espressione;
- non ha finalità politiche;
- favorisce l'incontro e la condivisione di intenti tra diverse culture e religioni.

Il progetto propone una realtà finalizzata:

- al superamento delle barriere sociali;
- al superamento delle diversità con carattere conflittuale attraverso l'ascolto e l'unione nell'incontro con l'altro;

- al superamento delle logiche di contrapposizione e delle logiche di prevaricazione di una volontà a danno di altre.

Il progetto sostiene le scelte comuni , il venirsi incontro, il rispetto e la condivisione.

La cura della vita professionale del progetto sarà alimentata nella giusta misura dall'attenzione per aspetti dedicati all'umanità, allo scambio di opinioni ed esperienze all'interno di momenti prettamente ricreativi.

Il progetto vuole far incontrare persone diverse, con esperienze diverse, a cui il destino ha riservato sorti diverse e vuole che queste persone scelgano autonomamente e coscientemente di restituire la fortuna avuta a coloro che ne hanno avuta meno secondo strumenti e modalità prefissati che ne siano un segno visibile e che saranno illustrate in altro paragrafo.

Il modello sociale, umano ed artistico proposto, vuole realizzarsi ed esprimersi in un paese per poi riprodursi in più paesi possibili di tutto il mondo per divenire veicolo di comunicazione di messaggi di pace e di buona convivenza tra gli uomini anche se provenienti da diverse culture. La nuova realtà proposta mirerà allo scambio ed alla mobilità sia occasionale che duratura tra e verso le varie sedi geografiche in cui il progetto riuscirà a realizzarsi. L'obiettivo è creare una grande e unica comunità dislocata in varie nazioni con le quali il progetto avrà buone relazioni e che, attraverso il perseguimento di obiettivi e programmi comuni, attraverso la mobilità e lo scambio di cui si farà promotrice, diverrà un esempio di momento di superamento dei confini e delle barriere territoriali e culturali. Ciascun membro del coro e orchestra e di tutte le articolazioni strutturali del Refu Jam Project, potrà potenzialmente e idealmente sentirsi cittadino del mondo.

STORIA DEL PROGETTO

Nascita e primi contatti

Il progetto nasce a Roma in Italia a gennaio 2012 da un'idea del pianista, direttore d'orchestra e compositore italiano Marco Morrone che ne realizza una prima stesura datata 2 febbraio 2012 e che ne è il coordinatore. La prima denominazione del progetto è: "Progetto Coro e Orchestra di Giovani e Rifugiati". Il progetto viene illustrato durante degli incontri e inoltrato via mail all'UNHCR (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) e al CIR (Consiglio italiano per i Rifugiati), enti con i quali il M° Morrone ha collaborato in diversi eventi musicali a sfondo umanitario a partire dal 1999. Il progetto viene poi illustrato a Dario Bella, titolare della Ditta Gruppo Comunicazione, il quale prende subito a cuore il progetto e ne diviene sostenitore, promotore e stretto collaboratore in ogni sua manifestazione. L'iniziativa del M° Morrone a favore della diffusione del progetto viene accolta con interesse da Don Massimo Talamona e dalla Parrocchia Santa Maria Mater Ecclesiae di Roma (zona

Torrino) che si rende disponibile ad ospitarne le attività. Altri incontri e contatti avvengono con le seguenti istituzioni:

- Caritas Roma, Dott.ssa Lequien 'Ngodin;
- Opera Montessori Roma;
- INMP (Istituto Nazionale Malattie e Povertà) di Roma;
- Fondazione Centro Astalli, Padre Giovanni La Manna;
- Municipio Roma XII.

Presentazione ufficiale del progetto

Il 23 aprile 2012 avviene la **presentazione ufficiale del progetto**, nel Teatro del Torrino, all'interno della Parrocchia S. M. Mater Ecclesiae di Roma. L'associazione "Teatro del Torrino" sostiene l'iniziativa con la concessione dello spazio. La Ditta Gruppo Comunicazione sostiene l'iniziativa e assume da quel momento in poi il coordinamento dell'organizzazione eventi e della comunicazione del progetto. Il progetto viene presentato in italiano con traduzione in Inglese. Il M° Morrone assume ufficialmente il ruolo di coordinatore e responsabile del progetto. Si esibiscono spontaneamente: il M° Morrone, il musicista Ramin Rahmi (Rifugiato dall'Iran), il poeta Felix Adado (dal Togo riconosciuto Rifugiato in Africa), Katirisa Kahindo (Rifugiata dal Congo), Onuwamagbe Edeawe ed Amina Ali (allora richiedenti asilo dalla Nigeria, poi riconosciuti Rifugiati). E' presente tra gli invitati la Prof.ssa Marcella Crudeli, Pianista di fama internazionale.

Prime performance

Il 7 giugno 2012 a Roma nell'ambito di una festa privata ed in nome del RJP Maura Piconese & Dennis Pacella, Emiliano Pardo ed i Tuparuja si sono esibiti spontaneamente.

Primi concerti

- Il 16 giugno 2012, in occasione della giornata internazionale dei bambini africani, in collaborazione con la Società Civile Congolaise d'Italie, è stato realizzato un concerto all'interno dell'oratorio della Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice di Roma. Si sono esibiti spontaneamente: Ramin Rahmi (musicista Rifugiato dall'Iran), Pape Siriman Kanoutè (Artista affermato del Senegal), Emiliano Pardo (giovane musicista italiano), Onuwamagbe Edeawe ed Amina Ali (richiedenti asilo dalla Nigeria poi riconosciuti Rifugiati), Un coro di bambini di varie etnie organizzato da Katirisa Kahindo della Società Civile Congolaise d'Italie e diretto da Marco Morrone.
- Il 17 giugno 2012, è stato realizzato un concerto a Roma, nella Chiesa Evangelica Metodista di Via Firenze. Si sono esibiti

spontaneamente: Ramin Rahmi (musicista Rifugiato dall'Iran), Pape Siriman Kanoutè (Artista affermato del Senegal), Emiliano Pardo (giovane musicista italiano) e Marco Morrone che ha presentato una sua nuova composizione legata al progetto.

Prime audizioni

Il 9 e 10 settembre 2012, nel Teatro del Torrino all'interno della Parrocchia S. M. Mater Ecclesiae di Roma, si sono tenute le audizioni di 21 candidati di diverse nazionalità che sono stati valutati da una commissione di eminenti musicisti (Marcella Crudeli, pianista e presidente della commissione; Alessandro Fratta, flautista; Angelo Inglese, compositore, direttore d'orchestra e pianista). L'associazione "Teatro del Torrino" ha nuovamente sostenuto l'iniziativa mettendo a disposizione lo spazio. A seguito delle audizioni, 10 candidati sono stati ritenuti idonei per il progetto del coro e orchestra e 4 sono stati segnalati per ottenere l'idoneità alle prossime audizioni.

Apertura della scuola di musica del Refu Jam Project

La scuola di musica all'interno dei locali della Parrocchia S. M. Mater Ecclesiae è stata presentata ed ha iniziato le sue attività il 28 settembre 2012. Durante la presentazione si sono esibiti spontaneamente: Francesca Bruno (flauto), Emiliano Pardo (chitarra), Emanuela Giudice (canto), Marco Morrone (pianoforte), Ramin Rahmi (percussioni e voce), Ehsan Gazor Zadeh (Setar), Marzio Audino (Batteria), Ali Esharef (Voce), Pejman Tadayon (Oud), Reza Mohsenipour (Tar), Pape Siriman Kanoutè (Kora e voce). La Onlus Amici di Texo ed il suo Presidente Antonio di Fazio hanno dato da questo momento supporto amministrativo e morale alla scuola di musica ed al Refu Jam Project. La scuola durante l'anno accademico 2012 2013 ha proposto corsi di stampo tradizionale e di strumenti e culture di varia provenienza geografica sia nel genere classico sia nei generi moderni o altri. Sono stati attivati durante l'anno accademico 2012 - 2013 i corsi di canto, pianoforte e chitarra. Gli iscritti durante il primo anno accademico sono stati in totale 14. Da ottobre 2012 a giugno 2013, una ragazza rifugiata ha avuto l'opportunità di studiare all'interno della scuola gratuitamente. Le lezioni sono state individuali e settimanali. Si sono svolti poi durante il primo anno sei laboratori di gruppo con allievi e docenti. Hanno insegnato anche docenti giovani e docenti rifugiati. La scuola è stata coordinata dal M° Morrone che ha ricevuto durante l'anno racconti settimanali di tutte le lezioni dai docenti ed ha presenziato e coordinato i laboratori di gruppo. La scuola ha beneficiato anche della collaborazione spontanea della soprano e docente Emanuela Giudice la quale ha contribuito in qualità di referente all'organizzazione della scuola nel primo anno accademico. I laboratori hanno

visto la partecipazione inoltre di altri musicisti ed artisti che hanno partecipato spontaneamente alle attività del progetto nel suo primo anno di vita. Durante il primo anno di attività della scuola hanno insegnato: Mariola Niewiadomska, docente di pianoforte, dalla Polonia; Emanuela Giudice, docente di canto, dall'Italia; Emiliano Pardo, docente di chitarra, dall'Italia; Francesca Romana, docente di pianoforte, dall'Italia; Ramin Rahmi, docente di canto, dall'Iran; Denis Volpi, accompagnatore pianistico, dall'Italia.

La scuola ha prodotto due performance nelle quali si sono esibiti sia gli allievi, sia i docenti, anche in ensemble, talvolta miste:

- il 16 febbraio 2013, nel Pub the old Tower di Roma;
- il 9 giugno 2013, all'interno della Parrocchia Santa Maria Mater Ecclesiae di Roma.

Concerti di Natale 2012

Il 19 dicembre 2012 nella Parrocchia S. M. Mater Ecclesiae e il 20 dicembre 2012 nella Chiesa di S. Andrea al Quirinale di Roma, una prima ensemble di sei musicisti del Refu Jam Project si sono esibiti sotto la Direzione artistica e musicale di Marco Morrone. L'ensemble era costituito da: Emanuela Giudice, soprano, artista collaboratrice, dall'Italia; Navid Mohssenipour Samiei, oboe, giovane, dall'Iran; Ramin Rahmi, percussioni, voce e tar, rifugiato dall'Iran, Vukasin Rodic, mandolino, chitarre e voce, migrante "forzato", dalla Serbia; Serhat Akbal, saz e voce, rifugiato dalla Turchia; Dario Piccioni, basso elettrico e contrabbasso, giovane, dall'Italia; Julis Lybeshari, fonico collaboratore, dall'Albania. Quattro dei musicisti dell'ensemble sono stati ritenuti idonei a seguito delle audizioni di settembre 2012.

Concerto primo anniversario

Il 13 aprile 2013, ad un anno circa dalla nascita ufficiale del progetto, nel Teatro del Torrino all'interno della Parrocchia S. M. Mater Ecclesiae di Roma, è stato realizzato un concerto per raccogliere fondi a favore del RJP. Si sono esibiti spontaneamente: Emanuela Giudice, soprano, artista collaboratrice, dall'Italia; Ramin Rahmi, percussioni, tar e voce, rifugiato dall'Iran; Emiliano Pardo, chitarra e voce, giovane, dall'Italia; Vukasin Rodic, chitarra, mandolino e voce, migrante "forzato", dalla Serbia; Dario Piccioni, basso elettrico e contrabbasso, giovane, dall'Italia; Julis Lybeshari, fonico collaboratore, dall'Albania con la direzione artistica di Marco Morrone.

Workshop luglio 2013

Per il periodo dal 19 al 24 luglio 2013, a Roma nella sede dei locali della Parrocchia del Torrino, sono stati pubblicizzati ed organizzati dei workshop di

canto con la Docente Emanuela Giudice e di percussioni con il docente Ramin Rahmi. Il carattere dei workshop puntava sempre all'incontro delle differenti culture. Il numero degli iscritti però non è stato sufficiente per consentire l'attivazione di entrambi i workshop.

Esibizione presso il mercato laurentina di Roma nel 2013

Gli artisti Vule Vukasin Rodić ed Emanuela Giudice si sono esibiti spontaneamente per il RJP

Evento del 20 giugno 2014 nel centro di accoglienza in zona Tiburtina con esibizione di alcuni allievi

Partecipazione all'interno del coro di voci bianche di allievi della scuola nel concerto "Carmina Burana" presso la Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della musica il 23 maggio 2014, in collaborazione con l'associazione culturale InCanto e l'Università degli Studi di Roma Tre

Festa per l'anniversario del RJP del 23 aprile 2016

Preparazione ad esami di conservatorio ed ABRSM e ad alla partecipazione a manifestazioni musicali nazionali e non, portando una propria allieva a vincere un premio ad un concorso pianistico internazionale ("Insieme al pianoforte" II edizione, maggio 2016)

Evento "La quarta ballata" del 24 novembre 2017: pianista Marco Morrone, in collaborazione con l'attore e regista Luca Pizzurro, il teatro del Torrino, la Parrocchia Santa Maria Mater Ecclesiae e Marco Marziali autore del romanzo "La quarta ballata "

Quattro brani di musica leggera prodotti in nome del RJP

Evento di concerto degli allievi, docenti della scuola e professionisti del RJP, in collaborazione con l'Ankara International Choir, 10 giugno 2018 a Roma nel Teatro del Torrino, in occasione del Sesto anniversario del RJP e della Festa della Parrocchia Santa Maria Mater Ecclesiae

Corsi gratuiti per Rifugiati attivati presso la Chiesa Saint Paul Within the wall di Roma. Al momento attivi corsi di gruppo di chitarra, coro e percussioni

Tre saggi per ogni anno accademico dal 2102 ad oggi con attualmente oltre 100 allievi e 15 docenti all'interno dei Corsi di Musica del RJP

- “We are same”, Il 19 giugno 2019 ad Ankara , concerto con finalita' sociali dal titolo “We are same”, in collaborazione con IOM, UNHCR, l'Universita di Ankara, Ankara International Choir, Refu Jam Project, coristi dell'Opera di Ankara e Rifugiati dalla Siria e dall'Iraq.